

COMUNICATO STAMPA
8 GENNAIO 2015

TUTTI I RINCARI DEL 2015 E LO SPETTRO DELL'AUMENTO DELL'IVA, CHE PORTEREBBE ALTRI 400 MILIONI DI IMPOSTE INDIRETTE SUL TERRITORIO PADOVANO

Autostrade, acqua, multe: il nuovo anno si apre con una raffica di aumenti e con lo spettro dell'Iva al 24% dal 1° gennaio 2016. Il presidente di Confapi Carlo Valerio: «Imprese e dipendenti sarebbero ancora una volta chiamati a pagare il conto lasciato da amministratori incapaci, ma stavolta il colpo rischierebbe di essere mortale». Diminuisce del 35% il diritto annuale versato dalle aziende alla Camera di Commercio, che a Padova vedrà ridursi i suoi introiti di circa 7 milioni di euro.

Anno nuovo, nuovi salassi. Sono entrati in vigore da gennaio i primi rincari del 2015: dall'acqua alle autostrade, dalle multe ai fondi pensione, dall'Iva sul pellet ai contributi previdenziali della gestione separata Inps. Ma il vero rischio, per i contribuenti italiani, si annida nella famigerata clausola di salvaguardia, spettro che rischia di materializzarsi dal 1° gennaio 2016 se i parametri di spending review prefissati non saranno raggiunti. I calcoli elaborati da Fabbrica Padova, centro studi di Confapi, permettono di avere un quadro più preciso. Si parla di una clausola di salvaguardia sulle aliquote Iva e sulle altre imposte indirette per un ammontare di 12,4 miliardi nel 2016, 17,8 miliardi nel 2017 e 21,4 miliardi nel 2018. Il tutto comporterebbe un aumento dell'aliquota ordinaria del 22% al 24% nel 2016, al 25% nel 2017 e al 25,5% nel 2018, mentre l'aliquota ridotta al 10% passerebbe al 12% e, in seguito, al 13%. Per il territorio padovano significherebbe un carico di imposte indirette di circa 239 milioni nel 2016, 343 nel 2017 e addirittura 412 milioni nel 2018.

«Già nello scorso mese di ottobre avevamo evidenziato la portata di questo rischio, anche per il nostro territorio. Oggi continuiamo a tenere questo simbolico conto alla rovescia in vista del 2016 sperando di poterlo arrestare per tempo. Nel caso di un ulteriore aumento dell'Iva le nostre imprese e i loro dipendenti sarebbero ancora una volta chiamati a pagare il conto lasciato da amministratori incapaci, ma stavolta il colpo subito rischierebbe di essere mortale» afferma il presidente **Carlo Valerio**. «L'aumento dell'Iva comporterebbe un automatico innalzamento dei prezzi penalizzando ulteriormente i consumi e riducendo di conseguenza i ricavi. Inutile dire che, assieme ai consumatori, sarebbero proprio le piccole e medie imprese a essere le più colpite. Ecco perché non possiamo rimanercene in silenzio ad aspettare che cali la scure sopra la nostra testa: Governo e Parlamento devono capire la copertura va trovata eliminando quanto c'è di improduttivo nella spesa, cominciando con la cessione degli immobili pubblici e con un taglio delle uscite per i ministeri».

CONFAPI PADOVA

Associazione delle Piccole e Medie Industrie della Provincia di Padova

Intanto già fioccano i rincari. Ecco un quadro più dettagliato. Per quanto riguarda l'acqua, dal 1° gennaio 2015 tariffe più care del 4.8% per 40 milioni di italiani; per le autostrade, rincaro medio dell'1.32% e dell'1.5% su Autovie Venete e Brescia-Padova; multe: gli importi saranno adeguati all'inflazione; fondi pensione: sale dall'11 al 20% l'aliquota relativa all'imposta sostitutiva che si applica sul risultato netto maturato dai fondi di previdenza complementare in ogni periodo di imposta; birre: accise che salgono da 2.7 euro a ettolitro a 3.04; pellet: l'Iva sale dal 10 al 22%; contributi previdenziali della gestione separata Inps: l'aliquota del prelievo Inps a carico dei lavoratori autonomi iscritti alla gestione separata passa dal 22% al 23.5% per gli iscritti anche ad altra forma previdenziale e per chi è già pensionato, dal 27.72% al 30.72% per i lavoratori autonomi iscritti alla sola gestione separata.

Sarà invece ridotto il diritto annuale dovuto dalle imprese alla Camera di Commercio. Nel 2015 la riduzione sarà del 35%, del 40% per l'anno 2016 e, a partire dal 2017, del 50%. Per l'ente camerale di Padova, che raccoglie tra i 18 e i 20 milioni annui dalle aziende, gli introiti nel 2015 si fermeranno a circa 12-13 milioni.

Nella foto Carlo Valerio

Diego Zilio

Ufficio Stampa Confapi Padova

stampa@confapi.padova.it

393 8510533